

Assunzioni ok già quest' anno

SANITÀ 1/ Convertito il dl Calabria Una cura per la sanità calabrese e ripresa delle assunzioni nella sanità in tutto il paese. Con 137 voti favorevoli, 103 contrari e 4 astensioni, l' aula del senato ha approvato ieri definitivamente il ddl n. 1315, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 35, recante appunto misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria, già approvato dalla Camera dei deputati. «È un giorno storico», afferma soddisfatta il ministro della Salute Giulia Grillo. «Finalmente lo Stato ha uno strumento vero per curare il Servizio sanitario calabrese da troppo tempo malato. Il decreto non si occupa solo di rilanciare le cure in Calabria ma consente il riavvio delle assunzioni nella sanità di tutto il Paese». Infatti «abbiamo previsto lo sblocco delle assunzioni già dal 2019 per permettere a tutte le regioni di migliorare i servizi sanitari e rilanciare il nostro prezioso Servizio sanitario nazionale». «L' approvazione», commenta il segretario nazionale Anaa Assomed (sindacato dei medici) Carlo Palermo, «è una buona notizia per la sopravvivenza del Ssn. Non tanto, a nostro parere, per le norme specifiche relative al commissariamento del servizio sanitario della Calabria, la cui efficacia andrà attentamente valutata nei risultati concreti che non possono essere solo di equilibrio di bilancio, ma per lo sblocco del turnover anche per le regioni in piano di rientro e per la possibilità di assumere a tempo determinato gli specializzati del quarto e quinto anno del corso di formazione post lauream. Relativamente alle nuove assunzioni legate allo sblocco del turnover il nuovo parametro è rappresentato dalla spesa per il personale fissata al 31/12/2018. Questo garantisce la sostituzione già a partire dal 2019 delle uscite per pensionamento o per dimissioni a qualsiasi titolo. Rimane aperto il problema della riduzione del personale sanitario, che è stata molto importante dal 2009 al 2017 (circa 10 mila tra medici e dirigenti sanitari in meno)».

© Riproduzione riservata.

